

## Innovazione, territorio e comunità

*Come "non sarà" il Terzo Settore nel futuro? Il libro di Giandomenico Genta*

**"**nnovazione, territorio e comunità. Il Terzo settore nel terzo millennio", edito da Aragno, è il libro appena uscito, scritto a quattro mani da Giandomenico Genta e Alberto Franco. Abbiamo intervistato il primo, che è presidente della Fondazione CR Cuneo.

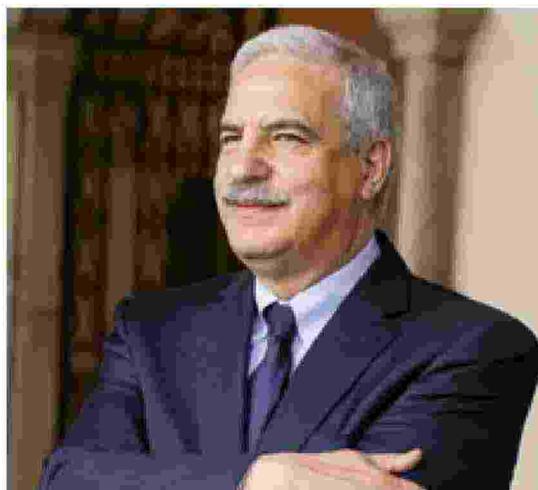
**"Innovazione, territorio e comunità" cosa lega i tre termini che ha scelto per il titolo del libro?**

Solo insistendo sull'innovazione i nostri territori saranno in grado di rispondere in maniera efficace e coesa alle sfide complesse che ci attendono nei prossimi anni. Come ha scritto Enzo Bianchi in un suo intervento a fine anno, "è possibile sperare contro ogni speranza, ma solo se lo si fa insieme, mai da soli, mai senza l'altro": solo come comunità.

**Nel testo si rifugge la tentazione di immaginare come sarà il Terzo settore nei prossimi decenni, ma si accetta la sfida di anticipare come sicuramente non sarà. Cosa avete ipotizzato?**

Fare previsioni in questo campo è impossibile, perché troppe sono le variabili in gioco, a partire dall'impatto sulla nostra società delle nuove tecnologie. Tuttavia, Alberto Franco e io abbiamo ipotizzato che le organizzazioni del Terzo settore non potranno più essere meri collettori di risorse o intermediari tra donatori e beneficiari. La loro ragion d'essere sarà promuovere iniziative ad alto impatto sociale e ad alto valore comunitario, in grado di utilizzare le risorse in maniera più efficace di quanto potrebbero fare i singoli cittadini o lo Stato.

**Frankenstein, principe azzurro, centauro: le metafore per descrivere le Fondazioni di origine bancaria che richiamate nel libro iniziano ad accumularsi. Qual sarà in futuro il ruolo**



**Giandomenico Genta**  
presidente Fondazione Crc

**delle Fondazioni rispetto al Terzo settore?**

Le Fondazioni di origine bancaria hanno sostenuto e promosso l'innovazione in tanti campi e migliorato la qualità di vita delle nostre comunità. In parallelo, hanno contribuito ad aggregare e organizzare la società civile, dando piena realizzazione al principio di sussidiarietà. Oggi, alla soglia dei trent'anni di età, credo siano chiamate anche a svolgere un altro ruolo: quello di mobilitatori di energie e di risorse (non solo finanziarie, ma anche competenze, idee, stimoli) per generare un cambiamento diffuso e sostenibile, che coinvolga cittadini, Terzo settore, amministrazioni pubbliche e realtà produttive.

**Il volume contiene alcune testimonianze molto variegate dal mondo del Terzo settore. Cosa accomuna queste esperienze?**

Si tratta di alcune personalità che presentano qui le iniziative e i temi su cui hanno investito una parte importante della loro esistenza. Maria Franca Ferrero, Letizia Moratti, Giovanni Malagò, Carlo Petrini e Giovanni Ramonda rappresentano un esempio di impegno civile e responsabilità che spero possano ispirare i lettori e animare nuove iniziative su temi centrali per il nostro futuro ■